

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Venerdì 9 Febbraio 2001

alle ore 9

1023^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Interrogazioni (*testi allegati*).

INTERROGAZIONE SULLA REVOCA DELLA GESTIONE DELL'ANAGRAFE BOVINA ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE «G. CAPORALE» DI TERAMO

DI BENEDETTO. – *Al Ministro della sanità.* – Considerato:

(3-04283)
(1° febbraio 2001)

che in data 28 gennaio 2001 un quotidiano nazionale pubblicava la notizia secondo la quale il sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli, che segue le vicende relative alla BSE su delega del Ministro della sanità Umberto Veronesi, aveva affermato che la gestione dell'anagrafe bovina verrà tolta all'Istituto zooprofilattico sperimentale per l'Abruzzo e per il Molise «G. Caporale» di Teramo, definito «non tecnologicamente adeguato»;

che l'Istituto è ente strumentale dello stesso Ministero;

che la notizia ha creato grande sconcerto anche per il grave danno arrecato al sistema così faticosamente messo in piedi e per il rischio inevitabile che corrono tanti posti di lavoro;

che intanto l'Unione europea, visti i brillanti risultati tecnici ottenuti dall'IZSAM anche nel lavoro svolto per un progetto cofinanziato dalla stessa Unione europea, sempre di identificazione elettronica degli animali, prosegue nel coinvolgere l'Istituto teramano in nuovi progetti da realizzare con propri centri di ricerca relativi alla identificazione elettronica e genetica degli animali e alla creazione delle relative banche dati informatizzate,

si chiede di sapere:

se risponda a verità la notizia pubblicata;

nel caso affermativo, come possa il Governo decidere di revocare all'Istituto zooprofilattico sperimentale per l'Abruzzo e per il Molise «G. Caporale» di Teramo l'incarico per la gestione dell'anagrafe bovina, inserendo tale servizio nel sistema informativo sanitario che come è noto viene affidato ad aziende private.

INTERROGAZIONI SULLA REALIZZAZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

FIGURELLI, MORANDO, DE ZULUETA, SCIVOLETTO, LOMBARDI SATRIANI, CARPINELLI, DIANA Lorenzo, PARDINI, CAPALDI, BERTONI, AYALA, D'ALESSANDRO PRISCO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Per conoscere: (3-04282)
(31 gennaio 2001)

se non ritenga incompatibile con la carica di presidente della Società per il ponte sullo Stretto di Messina la dichiarazione resa dal dottor Nino Calarco al giornalista Alessandro Gaeta in RAI 2, nel servizio «Sciuscià», martedì sera, 30 gennaio 2001, «se la mafia è in grado di realizzare il ponte, benvenuta la mafia», da ritenere come un «segnale» tanto più grave e inquietante per essere stato lanciato subito dopo la denuncia che il procuratore Boemi aveva, nel medesimo servizio televisivo, pronunciato sul «pericolo mafia»;

anche al fine di impedire che le grandi attenzioni e i numerosi interessi nazionali e internazionali, pubblici e privati, al ponte sullo Stretto vengano gravemente turbati da «questo segnale» del presidente della Società, e, al tempo stesso, con l'obiettivo di evitare che le questioni della «fattibilità» e della «convenienza» del ponte e, quindi, di quali decisioni assumere per la sua realizzazione possano essere falsate da una generica agitazione del «pericolo mafia» (dal quale il Governo può garantire con interventi e strumenti come, per esempio, quelli già previsti per altre aree e opere pubbliche dal «progetto sicurezza e Mezzogiorno» e quelli proposti nella relazione della Commissione Parlamentare Antimafia sulla Calabria e la 'ndrangheta approvata unanimemente nel luglio 2000), quali provvedimenti il Presidente del Consiglio intenda assumere nella responsabilità conferitagli dalla legge n. 1158 del 1971, «collegamento viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente», articolo 2, dove è stabilito che la nomina del presidente del consiglio di amministrazione della Società per il ponte sullo Stretto si ha «con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri per i lavori pubblici, per i trasporti e l'aviazione civile e per le partecipazioni statali».

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso: (3-04288)
(6 febbraio 2001)

che la legge n. 1158 del 1971, articolo 2, stabilisce che la nomina del presidente del consiglio di amministrazione della Società per il ponte sullo Stretto si ha con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione; (Già 4-22072)
(1° febbraio 2001)

che la dichiarazione resa dal dottor Nino Calarco al giornalista Alessandro Gaeta a RAI 2, nel servizio di «Sciuscià», martedì sera 30 gennaio 2001, «se la mafia è in grado di realizzare il ponte, benvenuta la mafia», è un messaggio inquietante ed inammissibile;

che la relazione commissionata dal Governo alla Nomos sull'impatto criminale evidenzia i «guadagni» che la malavita realizzerebbe, quantificandoli in 4.000 miliardi alle mafie,

si chiede di sapere se non si ritenga incompatibile, in tale contesto, la dichiarazione del dottor Nino Calarco con la carica di presidente della Società per il ponte sullo Stretto di Messina.

PETTINATO, PIERONI, BOCO, CORTIANA, LUBRANO di RICCO, RONCHI, SEMENZATO, CARELLA, MANCONI, SARTO, BORTOLOTTI, RIPAMONTI, DE LUCA Athos. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

(3-04289)
(6 febbraio 2001)

(Già 4-22036)
(31 gennaio 2001)

che durante la trasmissione «Sciuscià» su RAI 2 del 30 gennaio 2001, nel servizio sul ponte sullo Stretto, il giornalista Alessandro Gaeta chiedeva al dottor Nino Calarco (direttore della «Gazzetta del Sud» e presidente della Società per il ponte sullo Stretto di Messina) se non lo preoccupasse la pressione della mafia in relazione alla costruzione del ponte;

che nella risposta il dottor Calarco affermava: «Se la mafia è in grado di costruire il ponte, benvenuta la mafia»,

si chiede di sapere se si ritenga che dopo il gravissimo episodio il dottor Calarco possa permanere nella carica di presidente di una società nella quale lo Stato ha investito prestigio e risorse economiche e tecniche e che peraltro non può non ispirare costantemente i propri atti, i propri comportamenti, le proprie esternazioni ad una limpida certezza della legalità senza cedimenti neppure di natura meramente formale o retorica.

RAGNO, MEDURI, CUSIMANO, MANTICA, PEDRIZZI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, VALENTINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* – Premesso:

(3-04290)
(6 febbraio 2001)

che la vicenda relativa alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina risale al lontano 1971, quando venne approvata la legge istitutiva della società «Stretto di Messina», che fu incaricata della predisposizione del progetto di massima del manufatto;

che il progetto di massima del ponte è stato sottoposto a tutti gli enti e commissioni istituzionali competenti per i pareri tecnico-scientifici sulla sua fattibilità strutturale, sull'impatto ambientale, sulla convenienza economica;

che tali pareri sono stati sostanzialmente favorevoli alla realizzazione del ponte, nella considerazione non ultima che esso rappresenterebbe un autentico volano per lo sviluppo di tutto il Meridione d'Italia, in quanto legherebbe anche fisicamente la Sicilia al resto d'Europa, favorendo gli scambi economico-commerciali anche con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

che il Governo, non pago dei pareri tecnici, scientifici ed economici già espressi sul ponte, ha conferito incarico ad alcuni *advisor* per acquisire ulteriori, pur se non necessari, pareri sulla sua fattibilità strutturale, sull'impatto ambientale e sulla convenienza economico-finanziaria, alla luce del rapporto costo-benefici;

che lo studio e le relazioni degli *advisor* sono stati sottoposti ad una attenta «lettura» da parte dei funzionari dei Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, probabilmente al fine di verificare se nei «report» avessero trovato risposta tutte le domande e gli interrogativi posti;

che da diversi giorni il Governo è in possesso dello studio degli *advisor* e delle note aggiuntive redatte dai funzionari ministeriali;

che il Parlamento, invece, non è stato informato ufficialmente dei risultati dello studio degli *advisor*, tutto ciò mentre gli organi di informazione, prima con indiscrezioni, poi anche con interviste ad autorevoli Ministri, amministratori locali e politici e con resoconti approfonditi, hanno informato in maniera più o meno completa su ogni particolare riguardante il responso degli *advisor*, responso che sarebbe sostanzialmente favorevole alla realizzazione del ponte, eliminando così ogni residuo dubbio e pregiudizio sulla sua fattibilità;

che sulla questione ponte, sul suo progetto di massima, secondo dichiarazioni rilasciate dal Ministro dei lavori pubblici, dovrebbe esserci entro la legislatura in corso un pronunciamento del Consiglio dei ministri, si chiede di sapere:

se il Governo intenda o meno relazionare al Senato sugli studi eseguiti dagli *advisor* in merito alla fattibilità del ponte sullo Stretto di Messina, rendendo note integralmente le loro relazioni ancor prima di assumere una decisione sul progetto di massima del manufatto; ciò perché si reputa necessario che la vicenda ponte venga gestita soprattutto nella sua fase finale in maniera cristallina e trasparente;

se non si ritenga urgente, subito dopo, assumere una decisione politica definitiva e chiara sul ponte.

GERMANÀ. – *Al Ministro dei lavori pubblici.*– Premesso che sulla vicenda del ponte di Messina in questi giorni sono circolate notizie contraddittorie;

(3-04294)
(7 febbraio 2001)

considerato che il parere del CIPE, con sua delibera n. 33/99, era stato subordinato all'approfondimento di due temi: gli aspetti tecnici segnalati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, le problematiche territoriali, ambientali, sociali, economiche e finanziarie del progetto di

massima approvato nonché altre possibili configurazioni delle comunicazioni tra la Sicilia ed il Continente;

considerato altresì che dalla stampa si apprende che il Ministero dei lavori pubblici è in possesso delle relazioni delle società di consulenza sui suddetti temi,

si chiede di conoscere se le relazioni consegnate dalle società di consulenza siano state trasmesse al CIPE, come da richiesta di quest'ultimo, e quale termine sia stato posto a detto comitato per le sue decisioni.

